

# L'intervento del consigliere Piccioni (di Lamezia Insieme) «Sulla discarica di Bagni dall'M5S solo toni allarmistici»

DOPO l'esposto in Procura e la conferenza stampa del Movimento 5 Stelle sulla situazione preoccupante della discarica di Bagni, il consigliere comunale Rosario Piccioni (di Lamezia Insieme) è intervenuto per definire allarmistiche le iniziative del M5S e per dire la sua su una vicenda seguita da ex assessore e da consigliere.

«Alcuni anni fa - riepiloga Piccioni - il Comune ha segnalato al dipartimento ambiente della Regione l'area della ex discarica di Bagni come sito ad alto rischio: precisiamo che la classificazione "ad alto rischio" non è legata alla presenza di materiali particolarmente pericolosi bensì alla vicinanza al letto del fiume Bagni, con possibili gravi conseguenze in caso di esondazioni. Negli anni scorsi, la Regione, nella definizione del piano

di bonifica regionale finanziato con fondi europei, ha individuato l'area dove sorgeva l'ex discarica tra i siti da bonificare. E' stata quindi firmata una convenzione tra la Regione e il Comune in base alla quale l'ente regionale avrebbe incaricato una ditta di realizzare il POB (Piano Operativo di Bonifica) e, sulla base del piano e del finanziamento, il Comune avrebbe successivamente avviato le procedure per l'espletamento di una regolare gara d'appalto e quindi l'avvio dei lavori di bonifica».

Allo stato attuale, dice il consigliere comunale, «siamo ancora nella prima fase e il Comune non può ancora indire la gara in quanto, dopo il varo del Piano Operativo di bonifica, l'Arpacal ha richiesto di effettuare ulteriori verifiche riguardanti in parti-

colare la presenza di piombo nell'area, per capire se essa è limitata ad una singola zona in cui è stato svolto il carotaggio dalla ditta o se si tratta di una situazione endemica da risolvere con misure opportune».

Secondo Piccioni, in relazione all'area di località Bagni, il Piano Operativo di Bonifica «parla di una situazione "ordinaria" ed evidenzia che la presenza di manganese e di altri metalli in tutta la zona è un fatto naturale, legato alla vicinanza all'area termale di Caronte. Ben vengano tutti gli approfondimenti: siamo anche noi i primi a chiederli ed invocarli ma da qui all'allarmismo non supportato dai fatti ce ne passa veramente».

«Perché parlare di terra dei fuochi a Lamezia se non si hanno prove scientifiche?», si chiede Piccioni,

che invita ad attendere «le ulteriori valutazioni dell'Arpacal e, come mi auguro, subito dopo la nuova amministrazione comunale procederà con la gara di appalto e i lavori di bonifica. Laddove ci siano situazioni allarmanti e preoccupanti suffragate dai fatti, stiano tranquilli i 5 stelle: saremo al loro fianco in difesa della salute dei cittadini! Cogliamo anzi l'occasione per sollecitare tanto la Regione quanto l'Arpacal ad accelerare tutte le procedure per consentire finalmente la bonifica del sito».

Piccioni conclude con una critica politica al Movimento 5 Stelle, le cui denunce, spesso, a suo dire, «finiscono per essere confutati dalla realtà dei fatti», e cita la questione della Tari e quella del Psc. «La campagna elettorale è finita e farebbero bene anche i



L'area del fiume Bagni

5 Stelle a inserirsi nel dibattito politico cittadino con proposte costruttive, anche con denunce se necessario, ma che siano comprovate da fatti e da dati. Altrimenti - afferma

sempre Piccioni - ci si guadagna solo il "titolone" di giornale, ma non si migliora la qualità della vita dei cittadini, che è quello a cui l'attività politica deve sempre tendere».